

facile da essere studiato. Caratteristica di esso è la grande limpidezza dello stile, la chiarezza, la precisione e l'ordine della esposizione.

Assai opportuno fu il pensiero dell'autore di aggiungere i testi originali di Aristotele e di S. Tomaso, il che servirà di utile esercizio allo studente. Di più egli ha saputo far discreto posto alle questioni che la filosofia moderna si pone. Per queste sue doti esso starà assai bene vicino agli altri compendi del Reinstadler del Mercier e degli altri. Noi per ora lo raccomandiamo vivamente riservandoci di parlarne più ampiamente allorchè sarà uscito il secondo volume.

G. SICHIOLO, *Nomenclatura tomistica nella teoria del miracolo* con l'appendice: « *I miracoli e i modernisti* », Rovigo 1909, pag. 106, L. 2,50.

Ci duole che la scarsezza dello spazio ci impedisca di dire diffusamente, come noi vorremmo, di questa operetta che deve fare parte di opera di più grande mole e che presenta le note di un'opera lungamente pensata. L'autore vi espone e vi difende la teoria Tomista del miracolo. Il volumetto sarà certamente letto con frutto. Un'appendice tratta della teoria del miracolo esposta dal Le Roy e dal Blondel negli *Annales de philosophie chrétienne*.

P. DUHEM, *Un fragment inédit de l'« Opus tertium » de Roger Bacon précédé d'une étude sur ce fragment*, p. 1, vol. in-8 pp. 197. Quaracchi, Firenze.

Duhem, il noto matematico e studioso di storia delle scienze, nel corso di alcune ricerche ebbe ad occuparsi di un manoscritto latino conservato alla biblioteca nazionale. Si riteneva che questo manoscritto contenesse uno scritto dell'astronomo arabo Alpetragius. Il Duhem invece riuscì a dimostrare che si tratta di un prezioso frammento dell'*Opus tertium* del francescano Ruggero Bacone.

Egli lo riporta qui in una edizione accurata e coscienziosa preceduta da un'interessante memoria nella quale è dimostrato che Bacone è l'autore del prezioso frammento, del quale viene lumeggiata la importanza, sia dal punto di vista della conoscenza dello stato della scienza in quel tempo, sia dal punto di vista della figura di Bacone, — ai meriti del quale si aggiunge, secondo il Duhem, anche quello di avere dato un grande impulso agli studi astronomici del Medio Evo.

H. DE VRIES, *Specie e varietà e la loro origine per mutazione*, trad. del professore Raffaele, 2 vol. in-8 pp. 436-500. Sandron, Palermo 1900, L. 16.

La natura del nostro periodico non ci permette che di dare l'annuncio di questa poderosa opera nella quale il celebre botanico inglese espone e sostiene la sua ben nota dottrina delle *mutazioni*.

Rimandiamo i lettori a quanto ne ha scritto la Rivista di Fisica Matematica e Scienze Naturali. La traduzione italiana di quest'opera, divenuta necessaria nella cultura italiana, non mancherà certamente di avere grande favore.